

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Si vale anche questa volta (e felicemente, a Dio piacendo, non sarà l'ultima) della benevole condiscendenza del Rev.mo Sig. Don Rinaldi, il quale mette sempre volentieri a disposizione delle Figlie di Maria Ausiliatrice la parola di vita che indirizza ai suoi Figli; e trascrive una parte della sua aurea circolare.

Il Veneratissimo Superiore, dopo di avere annunziato l'esito favorevole delle due importantissime Congregazioni, Antipreparatoria e Preparatoria, sulla eroicità delle virtù del Ven. Fondatore Don Bosco, aggiunge: « Resta però ancora un po' di cammino da fare: deve, cioè, tenersi la Congregazione o Seduta Generale sull'eroicità delle virtù con Cardinali, Ufficiali e Consultori, **coram Sanctissimo** (ossia alla presenza del S. Padre); e dopo questa vi sarà l'esame dei miracoli, che comprenderà esso pure tre Congregazioni: Antipreparatoria, Preparatoria e Generale; e sarà solo dopo l'approvazione di due miracoli che il Papa procederà alla proclamazione a Beato del nostro Venerabile Padre Don Bosco.

Come vedete, dobbiamo continuare a pregare e pregare molto. Ma, intanto, rallegriamoci: la S. Chiesa, colla sua severa bilancia ha ormai posto quasi fuor di discussione che le virtù del nostro Fondatore furono veramente eroiche; perciò va acquistando sempre più solide basi la nostra speranza di poterlo, in un tempo non lontano, venerar come Beato sugli altari.

Ora io vorrei suggerirvi due pensieri che si collegano a questo argomento così caro al nostro cuore di Figli. Vorrei anzitutto invitarvi a considerare un poco i criterii che regge la Chiesa nostra Madre e Maestra per accertarsi della santità di uno dei suoi membri. Il mondo giudica gli uomini dall'esteriorità delle loro opere; quanto più queste sono grandiose e coronate da successo, tanto più ne stima e ne esalta gli autori, senza troppo badare alla loro bontà intrinseca, nè all'onestà dei mezzi usati. Non così procede la Chiesa nel trattare le Cause di Beatificazione: Essa non perde mai di vista la verità fondamentale appresa dal Divino suo Capo: **Quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animæ vero suæ detrimentum patiatur?**

(Matteo XVI, 26) Perciò non si lascia affatto impressionare dalle opere esteriori, per quanto straordinarie, o anche prodigiose, ma spinge il suo sguardo scrutatore nella vita del Servo di Dio e ne proclama la santità solo se riesce, dopo diligentissimo esame, a metter fuor d'ogni dubbio ch'egli praticò in grado eroico le virtù cristiane, cioè la fede, la speranza, la carità, la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza con le altre virtù che vi sono connesse.

Una volta accertato questo, allora la Chiesa giudica anche le opere esteriori compiute secondo il cuore di Dio e degne d'encomio; ma se questo manca, le opere non giovano.

E così ha fatto anche per D. Bosco. Il duplice Istituto religioso, maschile e femminile, da lui fondato, ha preso, in un periodo di tempo relativamente breve, un così enorme sviluppo e con frutti spirituali così copiosi e consolanti, da destare l'ammirazione, possiamo dirlo con verità, nel mondo intero e da far esclamare a non pochi: **Digitus Dei est hic!** La Chiesa però, per formare il suo giudizio sulla santità del nostro Ven. Padre, non si fonda su questo, ma vuole prima di tutto stabilire se egli sia stato veramente un eroe della virtù; perchè è questo solo che fa santo l'uomo e sante le sue opere.

Da questa prima considerazione esce, come ovvia conseguenza, la seconda. Se noi, nella nostra vita di Salesiani, ci limitassimo a far fiorire l'Opera del Padre, magari impiegandovi tutta la nostra attività e logorandoci la salute e la vita, noi non avremmo ancora il diritto, propriamente, di chiamarci degni figli di D. Bosco. — D. Bosco era un santo e santi hanno da farsi i suoi figli, se vogliono essere degni di lui. Qual'è invero la più bella e gloriosa corona della santità di D. Bosco? È quella che intorno a lui formano i suoi figli già Servi di Dio, dei quali è in corso la Causa di Beatificazione: Don Rua, Don Beltrami, Don Czartoryski, Domenico Savio; Madre Mazzarello, Suor Teresa Valsè; piccolo stuolo, per ora, ma che in avvenire, speriamo, si andrà facendo sempre più numeroso: e questo dipende da noi.

Non lasciamoci quindi, miei figli carissimi, assorbire dalle opere esteriori del nostro ufficio, per buone e lodevoli che siano, al punto di trascurare l'opera della nostra santificazione, che nelle Regole, ricordiamolo sempre, ha il **primo posto**. Facciamoci santi sugli esempi del nostro santo Padre; sarà questa anche la miglior maniera di prepararci a celebrare con gioia veramente cristiana la sospirata festa della sua Beatificazione; oltrechè la santità ridonderà pure nelle nostre opere, portando in ogni nostra attività, anche umile e materiale, il soffio della vita soprannaturale e divina; e vedremo sempre più fiorire, benedetta da Dio, la nostra amata Congregazione e dilatarsi il regno di Gesù Cristo sulla terra ».

Ralleghiamoci dunque, ripete la Venerata Madre, ma preghiamo ancora molto, come c'invita a fare il Rev.mo Sig. Don Rinaldi: facciamolo inoltre lavorare il nostro Ven. Padre, interessandolo ad ogni nostro bisogno spirituale o corporale. L'amore filiale e la fiducia incondizionata nel suo potere presso Maria Ausiliatrice ci faranno toccare con mano che non invano avremo fatto a Lui ricorso.

Nel Bollettino Salesiano si sono ripetutamente chieste notizie intorno all'Amatissimo, indimenticabile Cardinal Cagliero per preparare una biografia che serva a mettere in rilievo la sua nobile figura e le sue eccelse virtù. Chi più delle Figlie di Maria Ausiliatrice dev'essere interessato in questa dolce impresa? Prega pertanto le Suore che hanno avuto il bene di avvicinare quell'Anima grande in cui risiedeva, nella sua pienezza, lo spirito del Signore, di scrivere in duplicato, con qualche sollecitudine, quanto ricordano di Lui, inviando ogni cosa alle proprie Ispettrici. Queste, con non minore sollecitudine, avranno la bontà di far avere il tutto alla Segretaria Generale.

La Consigliera Madre Marina;

Mentre si stanno preparando biografie diverse di fanciulle esemplari cresciute nelle nostre Case, per offrire alle giovanette altrettanti modelli di virtù domestiche e sociali, è lieta che alla preziosa biografia di Palma Gagliardo, offertaci, anni or sono, dalla nota penna del Rev. do Sig. Don Ferdinando Maccono, segua il grazioso opuscolo di Laura de Vicuña, sotto il titolo di « Bocciolo di Rosa ».

La Veneratissima Madre Generale così ce lo presenta:

« Ho trovato molto opportuno il consiglio di estrarre dal Volumetto N. 853 delle letture Cattoliche — Anno LXXII — uscito nel gennaio del 1924, le notizie edificanti di Laura de Vicuña, per farne un libricino da distribuirsi fra le giovanette cristiane.

Laura de Vicuña fu, nella sua breve vita, un esemplare perfetto di fanciulla; sì che uno dei Venerati Superiori Salesiani non esitò a chiamarla il Savio Domenico delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Privilegiato germoglio di distinta Famiglia Cilenà, ella è al tempo stesso un fiore di Missione; gentile e attiva, educanda e studente, sa farsi altresì umile, laboriosa e preveniente servetta della Casa.

In lei fervore di pietà, docilità, obbedienza, amabilità di modi, esattezza nel dovere, candore di purezza; in lei spirito ed azione di apostolato tra le compagne e nella propria famiglia; apostolato che trae la sua forza dalla preghiera e dall'immolazione e che perciò diventa fecondo di opere sante.

Ecco il ritratto morale di Laura de Vicuña; ecco il modello che, con questo libro, si propone alla imitazione delle fanciulle e delle giovanette appartenenti a qualsiasi classe della società.

Leggiamolo e facciamolo leggere; diffondiamolo pur come premio e come dono; e sarà questo un gran seme di bene, che darà frutti copiosi per la felicità della vita presente e per il Cielo.

E sembrami soprattutto di lieto auspicio la felice coincidenza della ristampa della Biografia di Laura de Vicuña coi festeggiamenti del Giubileo d'oro delle Missioni Salesiane; poichè questo raro fiore di fanciulla che, dal primo campo delle fatiche apostoliche dei Figli di D. Bosco — il campo fecondato dai sudori e, possiamo dire, dal sangue del Card. Cagliero — manda l'olezzo delle sue virtù fino a noi, attirerà molte anime giovanette dietro l'aroma del suo profumo, insegnando loro che la virtù vera, fatta di dedizione, di bontà e di sacri-

fizio, si traduce sempre in efficacia di apostolato, e ha meravigliosa potenza di redenzione per noi e per le anime ».

Così, seguendo l'invito della Venerata Madre, avremo il mezzo di estendere anche alle nostre Alunne interne ed esterne, l'applicazione dell'aurea strenna del Rev.mo Sig. Don Rinaldi, il quale, spronandoci alla santità, esorta a fissare particolarmente lo sguardo su coloro che percorsero già il nostro stesso cammino e che tanto spontaneamente chiamiamo i « nostri Santi ».

La Sottoscritta:

Raccoglie dal cuore della Veneratissima nostra Madre il vivo desiderio di essere meglio informata sui nuovi soggetti, che entrano a far parte del nostro Istituto.

A tal fine, perciò, sarebbe desiderabile che, nel secondo anno di prova, la Maestra esortasse le Novizie a dare esse stesse, alla nostra amatissima Madre, per lettera, un'idea delle loro inclinazioni, attitudini, istruzione, salute e quant'altro sentiranno il bisogno di esporre.

La Maestra, poi, nel dare l'ultima Relazione sulle Novizie di secondo anno, veda, d'intesa con la propria Ispettrice, di essere più completa che le sia possibile. Dica, per esempio: su tutte queste Elenche, dieci promettono assai bene: la tale, oculata assistente di Convittrici; la tal altra, ricamatrice perfetta, ottima cucciniera, infermiera, ortolana; la tale spicca per il suo criterio, per il suo buono spirito; la tale potrà formarsi in aiuto alla Maestra di un Noviziato; ha speciali attitudini per divenire una saggia economista. E quando si tratti di Novizie con fondata vocazione Missionaria, specificar bene di ognuna: la salute, lo spirito di sacrificio, l'istruzione, la particolare abilità, l'età, se si senta o no inclinata più a questa che a quella Missione, se l'ha il permesso dai parenti, ecc., perchè si possa, con più fondata speranza di aiuto efficace, fissare le varie destinazioni, provvedendo al maggior bene della Suora, oltrechè a quello dell'Istituto.

Tutto ciò, con cuore di Figlie che fanno realmente gl'interessi dell'intera loro Famiglia Religiosa, perchè la Madonna continui a benedirle e a fare per essa veri miracoli.

Aff.ma in C. G.

MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Convinta che l'imitazione dei nostri Santi, cui ci siamo proposte di prendere quest'anno a modello della nostra vita pratica, consiste soprattutto nell'osservanza delle nostre Costituzioni, vuole oggi fissare la nostra attenzione su di un punto di esse, che quantunque sembri convenire alle sole Superiori, è pur bene che venga da tutte considerato. Si riferisce all'amministrazione delle nostre modeste, modestissime **finanze**.

La prodigiosa espansione del nostro Istituto ha fatto sentire il bisogno di allargare anche i muri di buon numero delle nostre Case, per aver modo di ricevere tutta la gioventù che la divina Provvidenza ci invia; e perciò parecchie di esse, essendosi sobbarcate a spese superiori alle loro forze, **non escluso il Consiglio Generalizio**, si sono indebitate assai.

Per toglierci dall'incubo dei debiti, è invalso l'innocente abuso di ricorrere alle Case meglio provviste di mezzi, senza por mente alle facoltà limitate delle rispettive Direttrici in merito all'amministrazione delle entrate ed uscite, ed alla dipendenza dovuta alle proprie Superiori.

Le nostre Costituzioni (art. 265, 277 e 307) accennano soltanto **ad amministrazione e non a libera disposizione**; perciò non è permesso alle Superiori locali ed Ispettoriali, senza venir meno all'obbedienza, di disporre a piacimento del frutto delle loro industrie, dei loro risparmi e della beneficenza che ricevono, sia pure a richiesta di Case dell'Istituto. La Direttrice ha il dovere di pensare e provvedere convenientemente ai bisogni del suo personale e alle spese che occorrono per il buon funzionamento della Casa: l'avanzo lo deve passare alla Cassa Ispettoriale. L'Ispettrice a sua volta, deve avere occhio e interesse per tutte indistintamente le Case a Lei affidate, ed osservare se l'amministrazione delle medesime è conforme alle norme delle nostre Costituzioni.

Fin qui, a dire il vero, siamo andate assai alla buona; ma non ce ne dobbiamo rammaricare, perchè il fine, in generale, fu retto: **La carità fraterna**. Tuttavia, se di quando in quando non torniamo sui nostri passi nel richiamarci ai nostri regolamenti, è facile che vadano a vuoto anche i sacrifici pecuniari che talvolta c'imponiamo con tanto entusiasmo e buon volere.

Ciò posto, risulta chiaramente che nessuna Direttrice è autorizzata a rivolgersi ad una o più Case di sua maggior fiducia per ottenere soccorsi ordinari o straordinari: esponga piuttosto le sue condizioni

economiche alla propria Ispettrice, la quale designerà le Case della Ispettorìa che sono in grado di contribuire alla buona opera indicata. Nei casi speciali il Consiglio Generalizio suggerirà il da farsi.

Lo stesso dicasi delle Ispettrici le quali, per varcare i limiti della propria Ispettorìa, hanno sempre bisogno del consenso delle Superiori Maggiori. Stabilito così il principio, che ai bisogni delle Case debbano provvedere unicamente e d'accordo le Direttrici e l'Ispettrice, e che questa, a sua volta, debba pensare soltanto alle Case della propria Ispettorìa, così come il Consiglio Generalizio deve regolarsi a riguardo dell'Istituto intero, chi non vede che con un po' di pazienza e di bene intesa sottomissione si entrerà facilmente in un periodo di maggiore semplicità e di reciproca soddisfazione anche in fatto di economia e di amministrazione finanziaria? L'adesione filiale alle proprie Superiori è sorgente di benessere morale anche nell'ordine materiale: fa evitare bugiette di sorpresa, piccoli sotterfugi, reticenze ecc., cagione di tante ansietà di coscienza, e lascia più tranquille sull'osservanza dei voti di povertà ed obbedienza.

Buone Sorelle, conchiude la Venerata Madre, dedichiamoci tutte con devoto risveglio di fervore all'adempimento esatto delle nostre Costituzioni. Uniamoci sempre più alle intenzioni delle Superiori nostre, mentre pregheremo il nostro Venerabile Fondatore e Padre a mantenere Esse e noi nel primitivo spirito di Mornese, ove tutto spirava **povertà, semplicità e santa allegria.**

La Venerata Madre nell'annunziare la spedizione della vita di un'altra nostra Consorella Missionaria, Sr. Virginia De Florio, prende occasione per raccomandarci la lettura delle biografie delle nostre care Defunte. Esse ci ammaestreranno senza annoiarci, e c'insegneranno il sentiero più breve per arrivare al Paradiso, che il Venerabile Padre Don Bosco ci ha promesso.

La Consigliera **Madre Marina:**

Riferendosi ancora alla *Strenna* che ci fu data a praticare durante il corr. anno e che, tanto opportunamente e facilmente, le giovanette dei nostri Educandati, Convitti e Scuole possono fare propria, studiando e imitando pur esse le *nostre Sante*, particolarmente la Venerata Madre Mazzarello, dice il vivissimo desiderio della Veneratissima Madre Generale e delle altre Madri che la biografia della nostra Serva di Dio non manchi davvero nella biblioteca di ogni Casa dell'Istituto, nè in quelle circolanti degli Oratori, Scuole Medie e Corsi di Cultura, e ne siano pure provviste le bibliotechine scolastiche — obbligatorie per ciascuna classe elementare —.

E aggiunge: non basta che detta biografia figuri, tra gli altri libri, nei nostri scaffali; bisogna farla opportunamente circolare tra le Suore le Novizie, le Postulanti; bisogna che sia distribuita alle fanciulle e alle giovanette, mettendone a loro disposizione parecchie copie; bisogna darne loro come premio; invogliarle ad acquistarla, col loro gruzzoletto, e regalarla a parenti e conoscenti. E bisogna pure sapere noi stesse farne dono a Benefattori e a Benefattrici; a Persone cui sarà profittevole, per l'Istituto e per Esse, la conoscenza della nostra Venerata M. Mazzarello.

L'ottima Madre Arrighi tiene a disposizione delle buone Direttrici un certo numero di copie delle due biografie della nostra Serva di Dio: l'una del Rev.do Don Maccono, l'altra del Rev.do Don Cassano. Vogliano dunque farle giungere la prenotazione del numero di copie, dell'una e dell'altra biografia, che intendono acquistare; e lo facciano con tutta la possibile sollecitudine, almeno almeno entro maggio p. v. affinché non accada loro di non essere poi soddisfatte, per l'esaurimento delle relative copie.

La Venerata nostra prima Superiora Generale non mancherà certo di confortare ed allietare con preziosi pegni della Sua protezione le Case, le Scuole e le Famiglie ove sarà maggiormente conosciuta e fatta conoscere; anche questa certezza ci deve infervorare nell'opera di diffusione della Sua biografia tra le nostre giovanette, e in ogni Famiglia.

La Consigliera **Madre Eulalia**:

Esprimendo anche il desiderio dell'amatissima Madre Generale, raccomanda alle Direttrici e Suore l'opera tanto cara quanto importante dell'*Unione Ex-Allieve*; opera eminentemente salesiana, creazione anch'essa di quel grande amore di Dio e delle anime che infiammava il cuore del nostro Ven. Fondatore e Padre, il quale riponeva negli Ex-Allievi dei suoi Istituti gran parte delle sue speranze di rigenerazione sociale in senso cristiano.

Gli Ex-Allievi sono i continuatori dei Salesiani nelle Famiglie, nei laboratori, negl'impieghi, anche nelle più alte cariche dello Stato, ovunque, insomma, son chiamati a compiere un'azione individuale o sociale; nel loro campo essi portano quell'ardore di virtù religiose e civili che loro trasfusa l'educazione ricevuta alla scuola dei Figli del Venerabile.

Altrettanto possiamo e dobbiamo dire delle ex-Allieve nostre: ogni nostra ex-Allieva dev'essere una Figlia di Maria Ausiliatrice operante nel mondo secondo il nostro spirito; deve amare l'Istituto nostro come sua propria grande famiglia; amarne, desiderarne, favorirne, per quanto le è possibile nella sua condizione, l'incremento, la forza, e le spirituali conquiste.

Ma perchè le nostre care ex-Allieve siano tali, operino come tali, è necessario che abbiano la persuasione di essere amate dalle loro Suore; anzi, amate e protette dall'Istituto stesso, al quale come ex-Allieve appartengono.

Le Direttrici e le Ispettrici si facciano quindi un caro dovere di curare il buon andamento delle rispettive sezioni ex-Allieve; di usare grande cordialità verso le care figliole, di radunarle nelle propizie occasioni, di mostrar loro che danno molta importanza al bene ch'esse fanno, e se ne confortano.

Leggano, le Direttrici, *Unione* del novembre-dicembre 1926, e vedano il programma che il C. Inter. Un. s'è tracciato per il nuovo anno; quindi, in apposite conferenze non solo, ma ben anco e più efficacemente, forse, in particolare conversando con esse, richi amino loro i punti dell'accennato programma, *specialmente quello segnato con la lettera b*; punto che va ben considerato e altrettanto bene spiegato. Ma tutto si faccia con *spirito famigliare*, con *bontà generosa*, *dolce cordialità*

Il nostro Ven. Padre, e Maria Ausiliatrice benediranno lo zelo nostro in cotesta dolcissima opera, e ne faranno germogliare « fiori e frutti santi » in vantaggio del nostro caro Istituto.

L'Economa Madre Arrighi:

Rivolge alcune raccomandazioni circa i disegni che vengono presentati al Consiglio Generalizio, tanto per edifici nuovi, quanto per progetti di ampliamenti negli esistenti.

Per gli edifici nuovi, sul disegno che si invierà, sempre in doppia copia, è necessario che sia indicata la Nazione, Città e Via dove deve sorgere l'edificio; la misura dell'area fabbricabile e l'orientazione.

Per gli ampliamenti, occorre abbozzare anche a lato del progetto uno schizzo — non importa se in piccolissime dimensioni — del fabbricato già esistente, perchè si possa prendere conoscenza dove deve sorgere il nuovo braccio o l'ampliamento. Si può anche tracciare la parte a nuovo con qualche tinta colorata, in modo che serva di richiamo. In ambi i casi non si escluda il preventivo di spesa, che dev'essere il più approssimativo. — Senza tali dati, specialmente poi per le Case dell'Estero e per quelle che non si conoscono, è impossibile formarci un criterio esatto, ed è per questo che molti progetti rimangono senza la dovuta approvazione.

Lo Sottoscritta:

È lieta di potervi dare una consolante notizia: la Venerata Madre Generale, le carissime Madre Marina, Madre Eulalia e Madre Clelia, il giorno 20 corr. assisteranno, a Roma, alla lettura del **Decreto Pontificio** sull'eroicità delle virtù di D. Bosco. Quale ineffabile conforto per le due famiglie - Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice - che vedono compiersi il voto più ardente, e quale forte spinta a seguire gli esempi di santità del Fondatore e Padre nostro amatissimo!

Certo avrete dalla Venerata Madre i particolari del fausto avvenimento, che le fece ritardare la partenza per la Spagna. Ora è sulle mosse del lungo viaggio: accompagnamola con le nostre preghiere e coi nostri sacrifici, perchè Gesù Benedetto La conservi in salute e renda fecondo di bene ogni suo passo, ogni sua parola.

Ci avviciniamo alla S. Quaresima: oh, Sorelle, mettiamoci di proposito a volerla santificare, secondo lo spirito della Chiesa! È vero, non tutte potranno fare i digiuni prescritti, ma tutte possiamo seguire Gesù per la via del Calvario; imitarlo mediante l'abnegazione e la rinuncia di noi stesse, con la mortificazione dei sensi, specialmente degli occhi e della lingua; con l'osservanza del silenzio, secondo i tempi; con la carità fraterna e il buon tratto vicendevole; con l'intenzione di salvare tante anime e di guadagnare molte vocazioni. Vediamo di farci sante sul serio, e raccomandiamoci, per riuscirvi, al Ven. nostro Padre D. Bosco. Siamo sue Figlie, e vogliamo esserlo in eterno! Facciamoci coraggio, confidando nel Cuore di Gesù e in Maria Ausiliatrice!

Vostra aff.ma in G. .C
MADRE VICARIA

Carissime Ispettrici e Direttrici,

Nel gennaio del 1926 vi presentavo un progettino che, grazie a Dio e alla buona volontà con cui vi siete efficacemente adoperate, ha avuto il suo compimento: mi riferisco alla proposta del contributo mensile per concorrere al Monumento Orfanotrofio Gesù Nazareno, Omaggio al Venerabile Padre per la sua Beatificazione.

Accennavo allora all'opera colossale, richiedente una somma favolosa per la sua effettuazione. Aggiungevo che le nostre buone Sorelle dell'Argentina si erano impegnate per un milioncino; ed ora ho la dolce soddisfazione di parteciparvi che quelle del Brasile si offrono Esse pure a concorrere con mezzo milione. La Provvidenza centuplichi le risorse a quelle generose Sorelle che sacrificano i loro interessi per venirci in aiuto! Ciononostante non siamo che alla metà della cifra preventiva. "E le nostre 5 lirette mensili, mi direte, non le calcola?", Oh! sì che le calcolo, e considero insieme i non pochi sforzi che avrete fatto per radunarle e non gravare la vostra Casa di un onere, minuscolo, se volete, ma di qualche importanza, specie per le Case dei piccoli Centri.

Da un calcolo approssimativo del numero delle Suore avremmo dovuto radunare la somma di L. 273.480.

Non tutte le Case, loro malgrado, hanno potuto corrispondere, ma poichè alcune, specie dell'Estero, hanno corrisposto abbondantemente, lasciandoci pure godere l'aggio sulla nostra moneta, abbiamo potuto raggranellare la somma di L. 256.352.

Ralleghiamoci e ringraziamo il Signore che ci mantiene unite nell'affetto e nel pensiero. La solidarietà, nel nome di Dio, è una grande e bella cosa: essa moltiplica le forze ed ottiene l'impossibile.

“ Ed ora, mi direte ancora, che cosa ci resta a fare? „ Buone Sorelle, bisognerà ancora dare una mano, perchè l'opera prosegua più alacramente.

*Dalla circolare del mese trascorso avrete notato come si vada abbreviando il cammino che ci deve condurre alla proclamazione a Beato del nostro Venerabile Padre D. Bosco. L'Omaggio quindi, deve andare di pari passo. Orsù, facciamo ancora uno sforzo. Io non proporrò più la quota mensile, ma dirò: **Fate tutto quello che potete;** al termine di ogni trimestre, se non avete avuto occasione di mandare con sicurezza, spedite pure al mio indirizzo. Si tratta di creare nuove industrie: la Madonna ve le suggerirà, tenuto conto del buon volere di ognuna.*

Ricordo però che nessuna deve privarsi o privare del necessario. Chi non ha, non è obbligato a dare; la mortificazione che deve imporsi, accettata cordialmente, farà duplicare l'offerta delle Case che si trovano in migliori condizioni.

Restiamo dunque d'accordo su quanto sopra. Nessuna, sono persuasa, tacerà la Madre d'indiscrezione, anzi, mi pare che riscuoterà l'approvazione generale, come se l'ebbe l'anno passato. Concorriamo volenterose con la preghiera e col soldino ad un dovere di carità fraterna e insieme ad una dimostrazione di riconoscenza verso il Venerabile Fondatore e Padre Don Bosco.

La retribuzione verrà, se non in moneta, nel buono spirito che si affermerà nella Casa, nella sanità più resistente, nella buona riuscita delle nostre alunne ecc. ecc. dato che al Signore non mancano i mezzi con cui ricambiare gli atti di carità che si fanno per suo amore.

Mi sembra che tutte sarete desiderose di sapere notizie della nostra buona Madre Teresa. Essa si è imbarcata al

termine di ottobre per Puntarenas, toccando prima le Malvine; poi ha visitato tutte le Case dell'Ispettorìa Magellanica, vi ha presieduto gli Esercizi Spirituali e ai primi di questo mese, a Dio piacendo, arriverà al Chile. Tanto Essa quanto la sua Segretaria godono buona salute, nonostante lo strapazzo dei viaggi e la diversità di clima. Esse ringraziano noi delle preghiere con cui le accompagniamo e noi Le ringraziamo del conforto che dispensano per noi a quelle care Sorelle lontane. Quando saranno di ritorno? Ciò è ancora nella mente di Dio; ma, quello che è certo, è che la loro permanenza all'estero non sarà di 5 anni, come lo fu per Madre Vicaria e per la sua Segretaria.

Ancora una cosa. La Spagna reclama una visita: vuol conoscere la Madre Generale; ed essa sente il dovere di compiacerla. Sarà, pertanto, assente fino a maggio; e, se il Signore le concede il ritorno, si troverà a Torino per le feste di Maria Ausiliatrice. Vogliate accompagnarla con le vostre preghiere, affinchè sappia compiere meno male la sua missione.

Madre Vicaria, restando ai vostri ordini, farà come e meglio di chi si riafferma cordialmente

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime Sorelle,

Arrivata in Ispagna il 14 corr. mi affretto ad inviare le notizie del mio felicissimo viaggio e del mio benessere attuale, trovandomi pure qui circondata da tante care Sorelle che mi hanno fatto un'accoglienza veramente filiale.

Spero che a quest'ora tutte sarete informate del faustissimo avvenimento del 20 febbraio. Giorno straordinariamente solenne questo per la grande famiglia Salesiana; giorno che non sarà secondo se non a quello che già pregustiamo: la Beatificazione del nostro Ven. Fondatore e Padre.

Non mi trattengo in particolari al riguardo, poichè a tutte le Ispettorie dell'Istituto è stato subito spedita copia dell' "Osservatore Romano", che ha dato uno splendido ragguaglio di ciò che aveva avuto luogo il giorno innanzi alla presenza di S. Santità, e coronato dall'aurea parola dello stesso Sommo Pontefice. Il Bollettino Salesiano, e soprattutto la copia degli Atti del Capitolo Superiore Salesiano, offertaci paternamente e spontaneamente dal Rev.mo Signor Don Rinaldi, per ogni nostra Casa, giungono a completare la nostra soddisfazione e a destare in ogni cuore più viva fede nella protezione del nostro Ven. Padre, di cui il Vicario infallibile di Gesù Cristo ha testè proclamato le eroiche virtù.

Spero che sia giunta inoltre in tutte le Case copia del relativo Decreto. Conviene che essa venga incorniciata ed appesa in luogo appropriato: nella Sacrestia, p. es. o nell'adiacenza che la supplisce, potendo anche sostituire quella della Venerabilità.

Non so, poi, non accennare l'udienza particolare concessami dal S. Padre, unitamente alle altre Madri del Consiglio Generalizio ed alle Ispettrici presenti, nel giorno 23 dello stesso febbraio. S. Santità rievocò con entusiasmo il trionfo di D. Bosco nell'eroismo delle sue virtù; dimostrò la sua paterna benevolenza verso l'Istituto e le Opere alle quali pone

mano; benedisse ciascuna in particolare con estensione alle assenti, alle loro famiglie, benefattori, ex-allieve e alle intenzioni di ognuna. Passò quindi in altra sala ove eransi adunate le Direttrici delle Case di Roma con Suore e Novizie —più di una quarantina fra tutte,—e dove la vostra Madre Generale ebbe la fortuna di accompagnare S. Santità nel fare il giro della sala, mentre il S. Padre dava a baciare a ognuna il S. Anello. Anche qui S. Santità rinnovò le paterne benedizioni, terminando col riferirsi alle Novizie e invocando su di esse speciale virtù divina, perchè (sono le stesse parole del Vicario di Gesù Cristo) “crescano in numero e, quello che più monta, in valore. „

Sin dal passato mese, penso vi sia pervenuta copia del programma per il settimo Congresso Salesiano “del S. Cuore „, in Betlemme, nel prossimo giugno. La lettera del Rev. D. Tirone spiega lo scopo e l'utilità che si propongono i Congressini e porta la raccomandazione del Rev.mo Sig. Don Rinaldi con la quale il Venerato Superiore ci esorta, conciso, ma sì con forza vivissima, a non trascurare mezzi così facili ed efficaci per mantenere e ridestare nelle nostre Scuole e nei nostri Oratorii, l'entusiasmo per le opere di bene, aventi carattere di lodevole novità. Senza fare astrazione di Casa, dappertutto noi dedichiamo il mese di giugno al S. Cuore e, generalmente Gli facciamo anche l'omaggio di un accademio: quest'anno, però vediamo di fare qualche miracolo di più. E qui mi sorge una specie di rimorso: che io mi sappia, non si sono ancora tributati, fra noi, onori particolari a S. Luigi Gongaza, per celebrare il Suo Anno Centenario. Non so perchè non se ne sia fatto cenno nelle nostre circolari mensili: ma poichè siamo in tempo a rimediare, serviamoci della bella opportunità che ci offre il Rev.mo Superiore, e procuriamo di interessare tutta la gioventù delle nostre Case, per rendere solenne omaggio al suo augusto Patrono. Sarà pur questo un ossequio al Ven. D. Dosco, che lo elesse titolare del Suo secondo Oratorio, in Torino; istituì in Suo onore un'apposita Compagnia, e inculcò incessantemente ai suoi giovani la devozione e il fiducioso ricorso a S. Luigi, nelle più fiere battaglie della vita.

Vi lascio, per ora, sotto la particolare custodia dell'amatissimo S. Giuseppe e mi tengo sicura delle vostre quotidiane preghiere.

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Da Siviglia, ove le imponenti funzioni della Settimana Santa rispecchiano al vivo la fede dei secoli passati, inondando l'anima di sublimi pensieri, invia al Cielo, per tutte, il più lieto ricambio di auguri e prega che, avvolti questi nella luce divina, scendano, sull'ali degli Angeli, a riempire le nostre Case di sorrisi celesti e di perenne letizia. Sa bene che la comunicazione di queste sue felicitazioni arriverà a destino **fuor di stagione**; è sicura però che il sorriso di Gesù risorto giungerà sempre in tempo a rallegrare le piccole e le grandi nostre Comunità, e lascerà in ognuna di esse quella pace e quella gioia che le anime religiose devono fomentare continuamente nel loro cuore, a proprio ristoro e per l'altrui edificazione.

La buona Madre si dice soddisfatta del giro che va facendo nella Spagna, del lavoro che vede compiersi con tanto buono spirito; ma, abbracciando con lo sguardo tutto il suo mondo vicino e lontano, esclama: Per mancanza di personale, quante lacune vi sono ancora nelle opere di bene che intraprendiamo! Quante proposte di eccellenti fondazioni se avessimo i soggetti formati al bisogno! Prende, pertanto, occasione da ciò per rinnovare, a tutta la grande famiglia di Maria Ausiliatrice, la calda raccomandazione di voler lavorare con sempre maggior impegno attorno alle anime giovanette, per coltivare la vocazione in quelle che l'avessero dal Cielo ricevuta.

La figliuola che veste decentemente secondo la sua condizione, che frequenta i Santi Sacramenti, che rifugge dai divertimenti profani, che ama l'Oratorio ecc. si può già, per i due terzi, calcolare quale candidata all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

In casi simili, una Direttrice accorta e prudente, se ne prende pensiero; la segue e col divino aiuto, facilmente conduce la vocazione incipiente a maturità perfetta.

Fra poco avrà principio il bel mese di Maria Ausiliatrice, continua la Venerata Madre; mese di confortevole vendemmia spirituale per chi sa valersi delle copiose risorse che offre questo tempo di propiziazione. Perchè non ce ne varremmo noi per accrescere la nostra fiducia nel suo Patrocinio e per chie-

dere a Lei, umilmente e filialmente ardite, vocazioni e più vocazioni, per rinforzare e moltiplicare le nostre file, in guisa da poter sopperire, senza troppo sforzo, ai bisogni delle nostre Case dei due mondi? Orsù, o buone Sorelle, offriamo alla Celeste Madre l'omaggio di tutta la nostra buona volontà, per dare vita rigogliosa ai nostri Oratori, dato che questi, se ben tenuti, danno un buon contingente di vocazioni. Diamo all'Oratorio il carattere della novità, come sovente c'inculca il Reverendissimo nostro Superiore Sig. D. Rinaldi; facciamo che l'ambiente di esso sia sempre improntato di allegria e di serena espansione. Questo è ciò che attira la gioventù, spensierata, se vogliamo, ma docile e pieghevole alle materne insinuazioni delle Suore che amano l'Oratorio come l'amava il Ven. Fondatore D. Bosco. Se la stanchezza ci assale qualche volta, confortiamoci: riposeremo con Lui nel bel Paradiso!

Nella Curia Ecclesiastica di Torino sta per chiudersi il Processo informativo per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, il Venerato Don Michele Rua, primo Successore del Venerabile D. Bosco.

Molte di noi, dice la Venerata Madre, hanno avuto occasione di sperimentare la bontà di quel cuore magnanimo nel suo interessamento veramente paterno a pro dell'Istituto e di ognuna che ne Lo avesse richiesto. Passato a miglior vita, non si è cessato di fare ricorso alla sua valida protezione e chissà quante di noi saranno state esaudite! Pertanto, chi avesse ricevuto grazie di qualsiasi genere da questo gran Servo di Dio, è pregata di farne tosto esatta relazione alla Segretaria Generale. È un compito di più che si aggiunge al molto lavoro che ciascuna Suora deve quotidianamente disimpegnare, è vero; ma il Venerato D. Rua, di s. m., saprà ricompensare largamente, a misura della sollecitudine delle interessate nell'inviare la richiesta relazione.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. In relazione al *Sommario Apostolato dell'Innocenza*, anno 1926, inviato nel mese u. s., fa osservare che fu semplificato, nel pensiero che alle ottime Ispettrici, con gli *specchietti* che già hanno delle Case della propria Ispettorìa, non manca modo, occorrendo, di far notare le deficienze di qualche Casa, di incoraggiare gli sforzi di qualche altra e di lodare le più zelanti.

Quanto alle relative elemosine, giungono talora in cifre tanto rotonde (50-100-200...) da far quasi pensare che non siano il frutto di offerte spicciole e varie delle piccole *Apostole*, ma siano, forse, somme prelevate dalla cassa locale, proprio allorchè è venuto il momento di trasmetterle alla rispettiva Ispettrice, con gli *specchietti* delle opere buone... Se fosse così, priveremmo le nostre fanciulle del grande beneficio di cooperare alla causa del buon Dio, anche con personali rinunce e sacrifici, e perderemmo un'ottima occasione di educare in esse lo spirito di

apostolato in una forma tanto pratica e necessaria. Oh! siamo invece, industrie nel valerci della nostra Associazione Missionaria, per arricchire le nostre giovanette di quei beni eterni per i quali — anche a loro profitto — fu istituita ed è mantenuta e vivamente raccomandata!

2. In omaggio alla piissima memoria del molto compianto D. Francesco Cerruti, il cui 10° anniversario ricorse il 25 marzo p. p., e a grande aiuto di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, riporta le seguenti esortazioni di Lui:

« Le nostre azioni non devono essere fatte a casaccio; bensì con un fine prefisso; ciò sempre, ma soprattutto quando si tratta d'insegnamento. Perciò ogni maestra, nell'opera sua, deve proporsi di somministrare alle giovani le cognizioni necessarie per la vita (e a ciò mira l'educazione intellettuale) e di educare la volontà al bene e il cuore alla santità dell'affetto (nel che consiste l'educazione morale). Questo secondo scopo, che la maestra non deve mai perdere di vista, è assai più importante del primo; e la saggia maestra deve saperlo sempre accordare con l'altro. Come Figlie di D. Bosco, ricordate che le vostre alunne vi sono affidate non soltanto affinché riescano negli studi, ma soprattutto perchè ricevano una buona educazione. Purtroppo, è vero, certi genitori non vi pensano abbastanza essi stessi; per questo incombe molto più a voi il dovere di procurare che le vostre alunne riescano pie e cristiane cittadine ».

La Consigliera **Madre Eulalia**:

Prende argomento da alcune linee della preziosa « Circolare 24 marzo 1927 dell'amatissima Rev.ma Madre Generale », per esortare le Direttrici e le Suore ad avvivare, (o a ridestare qualora si fosse lasciato languire) fra le giovanette oratoriane, allieve, ex-allieve, la devozione all'angelico S. Luigi, singolarissimo Protettore della gioventù, intorno al quale s'effonde tutta una luce di purità e di amore divino.

Il nostro Ven. Fondatore e Padre insegnava ai suoi giovanetti questa tenera e valida devozione; e per suo paterno impulso i suoi Figli più eletti, tra i quali il giovanetto Servo di Dio Domenico Savio, gareggiavano nel tributare onori al soavissimo Santo, e nell'imitare l'angelica virtù. Fiorente era nell'Oratorio di Valdocco la Compagnia di S. Luigi alla quale si iscrivevano i più fervidi e più candidi giovanetti, molti dei quali costituirono le prime forti colonne della grande Opera Salesiana. Fra le preghiere del mattino, suggerite, anzi stabilite, per i suoi figli dal Venerabile, fin da principio del suo apostolato, è pur quella a S. Luigi, preghiera che si continua ancora a recitare in tutte le Case Salesiane.

Non solo: a Mornese, nostro primo piccolo ma splendido giardino, dove carità e purità davano il loro più grato olezzo, S. Luigi era fervidamente invocato dalle Suore e dalle giovanette,

e la nostra prima Superiora Generale, Madre Maria Mazzarello, anche in questa devozione dava chiarissimo esempio.

Quali forti ragioni, dunque, abbiamo di celebrare con speciale fervore l'anno centenario di S. Luigi e di valerci anche di cotesta celebrazione per sospingere le care anime che il Signore ci affida nel sentiero delle cristiane virtù!

Quanto male dilaga nel mondo! Quanta strage di cuori giovani dovuta alla corruzione di adulti, ai mali esempi, al disprezzo della cristiana morale! S. Luigi che alla Vergine Benedetta consacrava fin dal più tenero fiorire degli anni il suo purissimo giglio, ricambierà il nostro omaggio aiutandoci nelle spirituali e anche materiali fatiche intese alla salvezza delle anime.

E all'amantissima Madre Generale, che porta il nome dell'angelico Santo, sarà dolce gioia sapere che in tutte le nostre Case la pia tradizione salesiana del culto a S. Luigi si ravviva; Ella riterrà cotesto risveglio di fervore come il più bel dono per la sua festa Onomastica.

Le carissime Direttrici facciano una gentile e gradita sorpresa all'amatissima Madre, stendendo relazioni di quanto nelle loro case si fece o si farà dalle allieve, oratoriane, ex-allieve, in onore di S. Luigi, e la mandino, quindi alla Consigliera Madre Eulalia, possibilmente prima del 21 giugno p. v., e Madre Eulalia riunirà le relazioni in un bel fascio da presentare all'amatissima Madre Generale, in occasione della sua festa onomastica: sarà filiale e tenera espressione di affetto, di gratitudine, e soprattutto di quel religioso zelo ch'Ella tanto inculca e incoraggia nelle sue figlie, dandone ella prima splendido esempio.

La Sottoscritta:

Saluta, con gioia, l'aprirsi del bel mese della nostra Ausiliatrice, sì caro alle sue figlie e sì vantaggioso a tutta la gioventù delle nostre Case.

La Veneratissima nostra Madre ci raccomanda di cooperare efficacemente per ottenere buone vocazioni, delle quali si sente tanto bisogno, per le molteplici opere dell'Istituto; e perchè non metteremo subito a profitto questo mese della Madonna?

Oh, sì carissime Sorelle, con vivo ardore uniamoci nell'offrire, a tal fine, il lavoro, le pene, i sacrifici inevitabili di ogni giorno; aumentiamo gli sforzi per farci sempre più sante secondo lo spirito del Ven. D. Bosco; fissiamoci maggiormente nella nostra Madre celeste, per ricopiarne sempre meglio *l'angelica modestia, l'umiltà profonda, l'ardente carità*; e, nella recita quotidiana del nostro Atto di Consacrazione a Maria Ausiliatrice, mettiamo tutta la nostra attenzione e il nostro fervore nel ripetere il più devotamente che ci sarà possibile: "*Promovete le sante vocazioni!*" „

Vostra aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

In procinto d'intraprendere il viaggio di ritorno in Italia, dopo aver fatto la personale conoscenza delle carissime Sorelle Spagnuole e di aver ricevuto da Esse prove non dubbie della loro filiale, affettuosa adesione alle amatissime Superiore ed al nostro caro Istituto, sente che, a titolo di giustizia, dovrebbe concedere al proprio spirito un po' di salutare riposo. Vi si dispone, infatti, pensando con gioia ai santi Spirituali Esercizi che, per bontà somma del Rev.mo Sig. D. Rinaldi, avranno luogo nel prossimo giugno, a Torino, Casa Madre Mazzarello, espressamente per il Consiglio Generalizio e per le Ispettrici dell'Europa. Ma il bisogno di personale, che occorre preparare soprattutto per le Missioni, la preoccupa e la distrae fra le ricerche di soggetti mancanti o non ancora formati e di cui si vorrebbe poter disporre, a conforto delle nostre buone sorelle Missionarie, oppresse da un lavoro superiore alle loro forze. Oh! le Missioni! Esse interessano mente e cuore di chiunque partecipi al sublime ideale del Ven. D. Bosco, per la salvezza del mondo intero!

Buone Ispettrici e Direttrici, prosegue la Venerata Madre, sosteniamo pure le nostre Case dell'Europa e delle Americhe, ove la Religione nostra è già conosciuta e relativamente praticata: non vogliamo però mettere troppo in disparte le vere Missioni del Matto Grosso, del Rio Negro nel Brasile; quelle dell'Equatore, le Indie, la Cina: presto verrà la volta del Giappone e più tardi anche di quelle Missioni che sono ancora nella mente di Dio e riservate all'apostolico zelo della Congregazione Salesiana. Vogliamo preparare un po' di personale giovane, sano ed intelligente da destinarsi a quelle regioni, ov'è necessario distruggere prima di edificare; ove il paganesimo impera e non cede che a forza di preghiere e di sacrificio, di bontà e di sapere; ove le tre **S** di D. Bosco sono indispensabili.

Ecco come scrive Suor Vallino dalla sua Casa di Jowai: « Abbiamo avuto la visita del Rev.mo Sig. D. Ricaldone, il quale fu con noi tanto paterno; si mostrò soddisfatto della

nostra Missione e capì subito che tre Suore siamo davvero troppo poche. Mi disse che ne avrebbe parlato a Lei, perchè ci facesse il regalo di due Suore, le quali venendo a Jowai troveranno tanto lavoro da fare attorno alle anime. Converrebbe, Madre cara, che le Suore che ci regalerà, siano di forte costituzione, che una sapesse lavorare bene in maglieria e s'intendesse di sartoria e dei lavori di casa; l'altra fosse maestra, con certa disposizione alle lingue; sapesse suonare ed avesse qualche certificato inglese ecc. »... (con quel che segue, a base di povertà vera e di abnegazione ammirabile).

E Suor Avio da Gauhati: « Madre Veneratissima, ci mandi presto aiuto! Avremmo bisogno d'una maestra giovane, forte, con disposizione alle lingue, perchè dovrebbe imparare l'Assamese; di una maestra di lavoro che sapesse l'inglese od almeno avesse disposizione e lo studiasse fin d'ora. Con tutte le belle doti d'intelligenza e di capacità, la più necessaria e la più importante, però, è che abbiano buono spirito; che siano dolci ed umili, perchè, mentre devono avere certe qualità per tenersi al disopra dei nativi e non troppo al disotto degli inglesi, allo stesso tempo l'opera nostra è ancora nei suoi principii; e se le nostre sorelle venissero qua con delle idee grandiose si troverebbero male e forse presto ne sarebbero scoraggiate ».

L'Ispettrice Suor Mioletti scrive consolazioni, ma, sotto sotto, quanto bisogno di aiuto efficace per quella sua e nostra cara Missione! « Otto anime rigenerate dal santo Battesimo, più sei che la valente Sr. Troncatti, mostrando di prendersene cura materiale, perchè già sul punto di lasciare la vita presente, mandò al Paradiso. È necessario che la Suora li battezzi così, questi cari Indi facendo credere che fa l'ultimo sforzo per curarli, perchè se chiamasse il Sacerdote, crederebbero che è Lui che li fa morire. Quanta consolazione sentire le Kivarine a pregare, a cantare le lodi della Madonna! Non so dirle, Madre, se al rivedere le mie care Sorelle di Macas, ho parlato; sì, ho pianto di commozione! Come sono buone, come lavorano, come si vogliono bene! Suor Troncatti ha fatto veri miracoli coi suoi ammalati: Suor Barale attese con amore alla scuola ed all'Oratorio; Suor Nieto ha fatto scuola alle piccole al mattino, e nel pomeriggio attese alle mamme ed alle figlie che venivano a cucire la giacca, il vestito, la camicia, contente di avere una maestra a loro disposizione, per imparare ed udire dalla Suora una buona parola. Oh, il buon Dio si compiacerà dell'opera di queste care ed umili sue Spose, che vivono senza soddisfazioni, senza comodità come solitarie, in una foresta e si sentono felici di condurre a Lui le anime! »

Il Sacro Cuore, conchiude la Venerata Madre, cui ci sforziamo di onorare in ogni tempo e specialmente nel prossimo giugno a Lui dedicato, dia a tutte di comprendere che lo zelo per la salute delle anime è un composto di generosità e di sacrificio, e che solamente la preghiera umile e fidente ottiene di effettuare le più ardue imprese di bene.

La Consigliera Madre Marina:

Confida che, valendoci delle buone disposizioni in cui si trovano le nostre care Alunne al terminare del mese dell'Ausiliatrice, sapremo aiutarle a trascorrere anche giugno in un fervore tutto speciale di pietà e diligenza e nell'amore più sincero e pratico al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Così questo mese—ultimo dell'anno scolastico, per il maggior numero delle nostre Case—sarà la migliore preparazione alle vacanze autunnali ed il più efficace preventivo contro i pericoli e i danni ognor più gravi, che queste presentano alle giovanette studenti. Troppo spesso, di ritorno dal Collegio, le nostre alunne credono di avere chissà quali diritti a godersi le vacanze, e se le trascorrono in compagnie non sempre consigliabili, in passeggiate, giochi, partite, letture... dimenticando completamente, o quasi, i loro doveri di giovanette cristiane: l'osservanza del precetto festivo e l'obbligo della modestia cristiana nell'abbigliamento..., le occupazioni del loro sesso e della loro condizione, la grande legge divina ed umana del lavoro e le fatali conseguenze dell'ozio, padre di tutti i vizi... E i genitori, non di rado purtroppo, con malintesa indulgenza, accontentano, non solo, ma prevengono e destano le voglie e i capricci delle figliole.

Noi dobbiamo, quindi, sentire maggiormente il dovere, anzi il bisogno di formare le nostre alunne all'attaccamento del dovere conosciuto, alla serietà della vita, alla *semplicità, all'amore della casa, al lavoro e al buon ordine* (ved. circolari N. 98 e 99).

Aiutiamo, sì, quanto più ci è possibile le nostre carissime giovanette, affinché molti buoni semi, gettati e coltivati durante l'anno scolastico, non vengano dispersi e distrutti dalla dissipazione e dall'ozio di malintese vacanze. E chiediamo al divin Cuore di Gesù e alla Vergine Ausiliatrice che, aumentando il nostro amore per Essi e per le anime, accrescano pure in noi il sentimento della grave responsabilità che abbiamo anche di fronte ai pericoli che aspettano le nostre alunne nelle vacanze; e ci facciano santamente industrie e sollecite nel premunirle contro i medesimi!

L'Economa **Generale**:

Avvicinandosi l'epoca di più frequenti viaggi, invia per le Case d'Italia — in foglio a parte — alcuni avvisi riguardanti la riduzione ferroviaria, di cui vantaggiosamente usufruiamo, e ai quali prega volersi attenere fedelmente, affine di evitare qualsiasi increscioso richiamo da chi di ragione.

Annuncia una nuova ristampa dei Rendiconti Semestrali, con alcune modificazioni e aggiunte, favorite in passato dalle Econome Ispettoriali, e che faciliteranno la compilazione dei medesimi.

La **Sottoscritta**:

Si unisce alle sue buone Sorelle, per ringraziare la Madonna, che ha così visibilmente protetta la venerata ed amatissima nostra Madre, durante i suoi non pochi viaggi per la visita alle diverse Case di Spagna.

Ella sarà di ritorno a Nizza per il 3 giugno, chè n'è vivamente attesa; ed il 5 seguente si festeggerà il suo Onomastico, dovendosi anticiparlo per esigenze scolastiche.

Certo il cuore vorrebbe che tutte tutte le sue figlie fossero presenti al tenerissimo omaggio; ma non essendo ciò possibile, faremo in modo che l'amatissima nostra Madre ci senta a Lei intimamente unite nella preghiera e nel desiderio della nostra personale perfezione, per esserle di vero aiuto e conforto.

Altro ben caro omaggio le sarà se c'industriremo a far meno povere le Cappelle delle nostre Missioni. Vedano un po' le Ispettrici e le Direttrici se avessero « un qualche di più »: calice, pisside, ostensorio, pannolini e paramenta... da offrire allo scopo. Un « di più » non « degli scarti », poichè il Gesù delle Missioni è lo stesso Signore e Re dell'universo, ospitato nelle nostre migliori chiese e chiesine, ove ci diamo tanta consolante premura di conservarcelo il più decorosamente che ci è possibile.

Giunte al termine del mese consacrato alla dolcissima nostra Celeste Madre, Maria Ausiliatrice, promettiamole *con tutto il cuore* di amarla *davvero* e di farla *tanto* amare da chi ci avvicina od è in qualche relazione con noi. Le saremo così sempre più vere figlie, ed Essa ci sarà sempre più tenera Madre, largheggiando ogni giorno più nel darci luce e conforto, secondo i nostri non pochi nè lievi bisogni spirituali e temporali.

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime Sorelle,

Gli auguri e le dimostrazioni individuali e collettive, nella ricorrenza della festa di S. Luigi, hanno raggiunto una cifra confortantissima, in quanto essi rappresentano l'adesione filiale di ogni Suora all'Istituto, nella persona di chi umilmente lo rappresenta.

Ringrazio vivamente le buone Ispettrici, le Direttrici e le Suore di sì cordiale ed affettuosa manifestazione, e ben vorrei avere di che soddisfare al grave debito contratto da me verso ognuna di voi, per le promesse di più esatta osservanza e per gli aiuti spirituali e finanziari che, non senza sacrificio, mi avete offerto generosamente, per concorrere al più sollecito assestamento degli affari morali e materiali dell'Istituto,

Vogliate poi anche ringraziare a mio nome le vostre buone Educande, Allieve, ex-Allieve, i bambini dell'Asilo e le Oratoriane, per le privazioni che s'impongono allo scopo di aiutare le Missioni, l'Orfanotrofio "Gesù Nazareno", ed i "piccoli Amici di Gesù", nella Palestina. Questi, quantunque minuscoli atti di virtù, servono mirabilmente a formare gli animi alla vita cristiana pratica, educano alla compassione verso i bisognosi, dispongono a vincere l'egoismo e ad amare il prossimo, secondo il Vangelo.

Le lettere, che mi avete indirizzate nell'accennata ricorrenza onomastica, ed i componimenti che mi avete dedicato, sono tutto un programma delle alte virtù che vorreste vedere nelle dirigenti l'Amatissimo nostro Istituto. Ebbene, uniamoci sempre più nella preghiera umile e fiduciosa; scongiuriamo il Venerabile Fondatore D. Bosco e la nostra Madre Mazarello di far sì che, pur vivendo la vita dei tempi mutati, ognuna rispecchi nella propria condotta lo spirito di semplicità, di zelo e di mortificazione di Mornese. Animate da un tale spirito, Superiore e Suore, vedremo l'Istituto nostro ri-

fiorire nelle sue opere di bene; centuplicarsi le vocazioni e ognuna di noi ritornare, se non al giovanile entusiasmo, ad un serio proposito di voler godere e di far godere la felicità della vita comune, mediante il vicendevole buon esempio.

Una grande consolazione mi avete pure procurato nell'accogliere docilmente l'invito che vi si fece di commemorare in qualche maniera il 2º Centenario della Canonizzazione di San Luigi. Ho dato uno sguardo alle relazioni riferentesi a tali Festeggiamenti e me ne sono compiaciuta.

*Di quanto sollievo è al cuore d'una Superiore la docilità delle subordinate! Se ben ponderate quest'espressione, sono persuasa che, dato il vostro buon cuore, in breve diventerete tutte **docilissime**, senza far distinzione di Superiore. Siamo ormai alla vigilia d'incominciare il corso dei nostri Esercizi Spirituali e poichè torna sempre vantaggioso il ripetere le **cosè buone**, non temo di annoiarvi, richiamandovi al pensiero di una buona preparazione, fatta di raccoglimento e di preghiera.*

Vorrei raccomandarvi di mostrarvi contente delle disposizioni che prenderanno le vostre buone Ispettrici e Direttrici, in merito alle vacanze. Ogni anno, grazie a Dio, le nostre file aumentano di numero; e siccome in passato si concedeva con qualche facilità e per ragioni, più o meno forti, la visita ai parenti, col moltiplicarsi delle vocazioni, specie nei paesi e nelle borgate, si moltiplicano le richieste delle famiglie per avere, per qualche tempo, le figlie o le sorelle a respirare le loro arie. Il Venerabile Padre concedeva di buon grado la visita ai genitori anziani o gravemente ammalati; ma la sua paterna discrezione, salvo casi speciali, non so che si estendesse ai fratelli, nipoti e cugini! Siamo religiose, Sorelle carissime, e i nostri cari li abbiamo lasciati per riunirci ad essi in Paradiso. Per loro bene e per il nostro, sacrifichiamo volenterosamente le esigenze della natura, che sempre incontenibile, quando le concediamo una soddisfazione, ne vuole una seconda. Facciamoci più forti, più energiche nel rinunciare ai nostri piccoli gusti, ed il Signore ci farà sperimentare gioie più pure, riservate alle anime fedeli alle loro sante promesse. Santificheremo, pertanto, buone Sorelle, le nostre vacanze, rimettendoci alla discrezione delle nostre Superiore, ed attiteremo così le benedizioni del Cielo su di noi, sulle nostre famiglie e sulle nostre opere.

Le nostre care Sorelle del Messico continuano sotto l'incubo di una ben dura privazione: la S. Messa e la S. Comunione! Abbiatele ben presenti nei vostri Esercizi Spirituali, durante i quali raccomando di fare qualche speciale preghiera in comune, non foss'altro che la recita di tre " Ave Maria „ per ottenere loro una più sollecita liberazione. Se non mancasse l'alimento spirituale, ogni altra privazione sarebbe sopportabile, come Esse scrivono. Aiutiamole dunque con più insistenti suppliche al buon Dio, intercedendo la nostra Celeste Madre: questo nostro doveroso interessamento in loro favore, ci renderà più Sorelle, più unite dal sacro vincolo della carità fraterna.

So che desiderate notizie della nostra buona Madre Penitente. Essa prosegue il suo viaggio; doveva arrivare al Perù al principio del corrente mese. Da vera religiosa, com'è sempre stata, Essa ha considerato come un comando il desiderio delle sue Superiori, e senza la minima rimostranza, ha mutato il suo itinerario, per portare ad altre Sorelle ancora, il conforto della sua parola e dei suoi eccitamenti al bene. Ritournerà, a Dio piacendo, dal Canale di Panamá. La sua salute è buona, così come quella della sua Segretaria. Preghiamo il Signore che loro la conservi e ce le riconduca ricche di esperienze e di consolazioni.

Augurando a Voi ed a me liete e feconde vacanze salesiane, mi raccomando alle vostre preghiere e vi sono sempre

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti

Carissime Sorelle,

Nel ripensare alle vacanze estive, che nella precedente circolare avevo raccomandato di rendere, nel possibile, Salesiane, rivolgo una calda esortazione alle mie buone Sorelle, onde invitarle a fare un posticino nel loro orario personale, per lo studio serio e profondo della nostra Santa Religione: studio che si rende sempre più necessario, in quanto che si conoscono ogni dì più i danni che apporta l'ignoranza e la superficialità nell'insegnamento religioso.

Se ciascuna, pertanto, vorrà sottrarre ai suoi traffici giornalieri una mezz'oretta almeno, per dedicarla a ripassare il Catechismo e la Storia Sacra; per leggere il santo Vangelo, gli Atti degli Apostoli o qualche trattato di Religione, alla portata della propria intelligenza ed istruzione, farà opera di vero apostolato a vantaggio proprio e della gioventù che viene a noi nelle scuole, nei Convitti, negli Oratori, ecc.; gioventù della quale noi dobbiamo coltivare la mente ed il cuore, per farne buone cristiane, vere figlie della Chiesa e del Papa.

“ Ma perchè siano veramente buone le nostre alunne — lasciò scritto Mons. Costamagna, di santa e indelebile memoria, — è necessario che esse abbiano vivo amore alla nostra Santa Religione „. E continua: “ Con la Religione, la donna sarà un vaso d'onore; senza di essa sarà soltanto un vaso di contumelia. Se la Religione è necessaria a tutti, lo è in modo speciale alla donna, perchè la difende contro le sue debolezze; è una fida amica che la consola; una tenera madre che l'abbraccia ed accarezza.

Ma non si può amare la Religione senza conoscerla; di qui l'impegno che le Suore devono avere per istruire coscienziosamente le loro alunne in una scienza così sublime.

Oltre a ciò, se la donna pratica la Religione, ma senza istruzione, solo per istinto, vi mescolerà mille capricciose superstizioni di cui, purtroppo, i deboli e gli ignoranti si serviranno per gettare il discredito sulla Chiesa e sui suoi Ministri.

Inoltre, le educande e le alunne della scuola dovranno, probabilmente, essere maestre di religione nelle proprie famiglie; dovranno forse incominciare dal padre o dai fratelli i quali, o avranno dimenticato i misteri principali della nostra santa Fede o non li avranno mai imparati. Quante conversioni, alle volte di famiglie intere, furono fatte per opera di una pia ed istruita figliuola! „

In merito a questo soave argomento riporto anche parte di una preziosa istruzione del Rev.mo Superiore, il Sig. D. Rinaldi, in occasione dell'ultimo Capitolo Generale:

“ Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice sono chiamate al compito importantissimo dell'insegnamento religioso. Tutte, dico; anche le Suore addette agli uffici della Casa; esse, anzi, dopo una settimana di lavoro materiale, sono più ansiose delle altre di portarsi, la domenica, fra le fanciulle degli Oratori e insegnarvi il Catech'smo. E sta bene: è questo essenzialmente il compito delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ma, vi domando: lo studio della religione, come si fa in Noviziato, è sufficiente a prepararvele? Oggigiorno, che l'istruzione è così diffusa, la Suora si trova di fronte a fanciulle, a giovanette le quali hanno, per lo meno, frequentato le Scuole Tecniche o il Corso Complementare e sono bisognose di una istruzione religiosa superiore alla semplice domanda e risposta del Catechismo. Come se la caverà la Suora che non ne sa più in là? „

*Procuriamo, pertanto, buone Sorelle, di approfittare anche dei ritagli di tempo, per acquistare nuove cognizioni intorno ai nostri religiosi doveri. Persuadiamoci che di questa scienza divina non ne sapremo mai abbastanza; e qui, senza offendere chi scrive nè chi leggerà, domando: Se in fatto di religione dovessimo sottostare all'esame di Stato per conseguire un titolo, non è vero che ci prepareremmo meglio assai al compimento di un dovere così essenziale? Mettiamoci all'opera, dunque, con zelo ed amore, e cerchiamo con la nostra applicazione di meritare, anche solo dalla nostra coscienza, il nobilissimo titolo di **Educatrici** nel vero senso della parola e secondo lo spirito del Ven. Padre D. Bosco.*

Vostra aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Crede che possa riuscire di comune incoraggiamento al bene, il sapere della soddisfazione provata dalle singole Superiori durante il consueto periodo degli Esercizi Spirituali, per le eccellenti disposizioni che hanno constatato nelle buone Direttrici e nelle Suore che se ne seppero approfittare. Ove non poterono recarsi le Superiori, hanno supplito le ottime Ispettrici con le loro confortevoli relazioni.

L'Alba del nuovo anno scolastico appare, pertanto, circondata di vivida luce e di liete speranze e, se non verrà meno la pratica fedele delle efficaci risoluzioni prese sotto il materno sguardo di Maria Ausiliatrice, il 1927-28 sarà un anno fecondo di bene e di numerose vocazioni.

Ma un corredo di buon volere non è sempre sufficiente contro le sorprese dell'umana fragilità, ond'è che la buona Madre, fidente nell'*unione che fa la forza*, raccomanda caldamente la pratica della vicendevole edificazione. Se le Suore, con a capo la rispettiva Direttrice, prenderanno a cuore l'osservanza anche delle più minute regole delle nostre Costituzioni, ciascuna delle loro Case rappresenterà una Comunità compatta e ben disciplinata, i Membri della quale si sentiranno appoggiati dal reciproco buon esempio, e non vi sarà pericolo di trovarvi chi voglia essere la prima ad aprire la porta agli abusi che, sebbene di poca monta, affievoliscono in breve, le energie dello spirito ed inutilizzano le risorse già messe in comune a beneficio dell'amato Istituto.

Sia quindi impegno principale delle buone Direttrici di animare se stesse e le loro Suore a rinnovellarsi frequentemente nelle buone risoluzioni, approfittando dei momenti preziosi dopo la S. Comunione e dell'Esercizio di Buona Morte. Ricordino sovente a sè ed alle loro soggette ciò che lasciò scritto il Ve-

nerabile Fondatore e Padre, che cioè, “ *in fin di vita si raccoglie il frutto delle opere buone* „ e che *un cantuccio in Paradiso compenserà ad usura qualunque anche piccolo sacrificio compiuto per amor di Dio* „.

Col riaprirsi delle nostre Scuole, si presenterà nuovamente alla nostra vista lo spettacolo compassionevole di fanciulle *mezzo vestite* e di *bambini semi-nudi*! Per ovviare ad un simile sconcio, la Ven.ta Madre suggerisce alle buone Direttrici di adoperarsi con ogni miglior maniera per ottenere dalle rispettive mamme dei bambini un grembialino uniforme, lungo come la decenza esige, da indossare e togliere all'entrata ed all'uscita dall'Asilo. Lo stesso si procuri di ottenere per le alunne delle scuole e del laboratorio. È sicura che nessuna Madre cristiana resisterà alle ragioni che si espongono con semplicità e buona grazia; sarà così tolta, per quanto è da noi, una ripugnante mostra di paganesimo risuscitato.

Promette un'*Ave Maria* per tutte quelle Direttrici che le annunzieranno di aver vinto la battaglia ed ottenuto nelle nostre Case il miglior successo nella proposta nostra modesta *Crociata* contro la moda indecorosa.

La Consigliera **Madre Marina:**

Trascrive l'art. 523 del Manuale, affinché venga letto e riletto con particolare attenzione, e — a commento del medesimo — fa seguire quanto il Ven. D. Bosco scrisse da Roma il 10-5-1884 a' suoi figli dell'Oratorio, narrando una delle sue illustrazioni mentali:

Art. 523 « Ogni Suora procuri di farsi amare, se vuole farsi temere. Essa conseguirà questo gran fine se colle parole, ma più ancora con i fatti, farà conoscere che le sue sollecitudini sono dirette esclusivamente al vantaggio spirituale e temporale delle sue allieve ».

E il nostro Venerabile:

« La familiarità ben intesa porta amore, e l'amore confidenza. Ciò apre i cuori, e i giovani palesano tutto senza timore ai superiori; e diventano schietti e si prestano docili a tutto ciò che vuol comandare colui dal quale sono certi di essere amati. Sapendosi amati in quelle cose che loro piacciono, imparino a vedere l'amore in quelle cose che naturalmente loro piacciono poco: la disciplina, lo studio, la mortificazione di se stessi, e imparino a farle con amore. Se i Superiori amano ciò che piace ai giovani, i giovani ameranno ciò che piace ai Superiori.

Nei primi tempi dell'Oratorio, i cuori erano tutti aperti ai Superiori, che i giovani amavano ed obbedivano prontamente.

Ma ora i Superiori sono considerati come superiori e non più come padri, fratelli e amici; quindi sono temuti e poco amati. Perciò bisogna rompere la barriera fatale della diffidenza col sostituirvi la confidenza cordiale. Chi sa d'essere amato ama; e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani. L'amore fa sopportare ai Superiori le fatiche, le noie, le ingratitudini, i disturbi, le mancanze, le negligenze dei giovanetti. Se ci sarà questo vero amore, non si cercherà altro che la gloria di Dio e la salute delle anime; ma quando illanguidisce questo amore le cose non vanno più bene.

L'osservanza esatta delle regole della casa è il mezzo precipuo per farvi trionfare l'amore e la confidenza. In fine non si scordi mai che il piatto migliore in un pranzo è quello della buona cera ».

Oh, facciamo nostri questi pensieri, affinchè ravvivino di continuo in noi quello spirito del Venerabile, che deve animare tutte le nostre azioni.

L'Economa Generale:

Comunica che a tutt'oggi, 24 settembre, mancano da 12 Ispettorie i Rendiconti del primo semestre corrente anno.

Spera siano in viaggio... e che arrivino da un giorno all'altro; ma intanto non può non raccomandare caldamente di compiere con ogni maggior premura, alla debita scadenza, questo importante dovere.

E con animo vivamente grato si allietta con le Rev.de Econome Ispettoriali che, con puntualità confortevole, ne fecero a tempo la spedizione.

La Sottoscritta:

1. Annunzia alle Maestre dei vari Noviziati il prossimo arrivo del prezioso volumetto: « Principi di civile e religiosa urbanità » in tante copie quante sono le Novizie, non perchè servano ad aumentare il corredo di libri da portarsi nelle Case, ma perchè restino sempre a disposizione delle nuove, che potranno seguire più efficacemente le relative spiegazioni della Maestra. Questa sia piuttosto esigente nel richiederne la pratica, così che ciascuna acquisti l'abito della più fine educazione, in tutte le manifestazioni della vita religiosa, e lo conservi sempre e ovunque.

2. Mentre, ben di cuore, ripete il **brava** della Reverendissima e amatissima Madre a tutte le Direttrici, che si adoprano con ammirabile zelo a suscitare nuove vocazioni, le prega vivamente a non accettare figliuole pressochè analfabete. Se - come dicono le Costituzioni art. 17 - durante il Postulato devono es-

sere esercitate e abilitate in ciò che potrà loro giovare nei vari uffici, massime per fare la scuola e il Catechismo, come lo potranno senza le basi di un'istruzione elementare?

3. Augura a se stessa e a tutte le sue carissime Sorelle la pratica quotidiana *dell'umiltà e della docilità nelle mani di Dio e delle Superiori*, per essere di vero conforto alla Veneratissima Madre Generale, e tradurre in effetto i saggi, materni insegnamenti delle sue preziosissime circolari.

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

Nella circolare mensile del p. p. maggio accennava alle sue preoccupazioni nel dover pensare al personale che occorre per sostenere le Opere dell'Istituto le quali, grazie a Dio, vanno prendendo sempre maggior sviluppo, sia nell'antico che nel nuovo Continente.

Esortava, in quella, le buone Superiore ad adoperarsi con zelo ed efficacia a coltivare le vocazioni nelle giovanette che manifestassero inclinazioni alla vita religiosa, che fossero buone, di sana costituzione ed intelligenti, capaci di formarsi alle esigenze attuali dell'Istituto, il quale dovrebbe andare di pari passo coi tempi, senza per altro alterare menomamente la fisionomia impressagli dal Venerabile nostro Padre D. Bosco.

Dalle lettere che va ricevendo, si accorge che le sue esortazioni, in generale, sono state accolte favorevolmente e trafficate su assai vasta scala; tuttavia il numero delle ultime **reclute** non corrisponde ancora alle urgenti necessità delle Case e delle Missioni. Bisogna duplicare e triplicare le conquiste per rendere più compatte le nostre file, specialmente con le più generose, che non vedono l'ora di slanciarsi oltre i mari, allo scopo di cooperare alla salvezza di quelle anime che non aprirono ancora gli occhi alla luce della verità, perchè non vi è chi la faccia loro conoscere.

La vera sorgente delle vocazioni è il Cuore Sacratissimo di Gesù, sul quale impera la nostra Celeste Madre. Ricorriamo con entusiasmo di fede e d'amore a questa sorgente inesauribile di grazia. Andiamo sovente ai piedi del S. Tabernacolo per recitarvi il **Pater noster**, prezioso ricordo dei nostri santi Esercizi; uniamovi l'**Ave Maria** per assicurare il buon esito delle nostre suppliche e terminiamo dicendo: *Signore, manda delle buone operaie alla tua vigna!*

Le operaie verranno, prosegue la Venerata Madre, e resterà a noi solamente il dovere di prepararle al compito che verrà loro affidato nell'a mistica vigna della Congregazione Salesiana.

Qualche Direttrice osserverà: «Le vocazioni ci sono, ma le più, trovano l'ostacolo dei parenti». È vero; fra tanti ostacoli

che vi sono nel mondo in opposizione alla salvezza delle anime, vi è pure questo che, fino ad un certo punto, serve a distinguere se la vocazione è di buona lega; però quando la volontà è forte e la vocazione ben cementata dalla santa Comunione, possibilmente quotidiana, e la figliuola è convinta della sublimità dello stato religioso, o tosto o tardi canterà vittoria.

Ringraziando il Signore, delle Famiglie cristiane ve ne sono ancora; valga ad esempio quanto sto per dire:

A giorni partirà una delle nostre Missionarie, la quale, nel chiedere ai parenti il consenso per andare in America, riceveva risposta affermativa dalla mamma che, fra le altre espressioni edificanti, aggiungeva: « Sia lodata ed esaltata » con ciò che segue; e si capiva che tale giaculatoria era la manifestazione sincera della sua riconoscenza verso il buon Dio, reputandosi sommamente onorata al pensiero di avere una figlia missionaria. E quando questa buona Suora andò a congedarsi dalla famiglia, tutti i parenti si riunirono per congratularsi con la fortunata religiosa, che non capiva più in sé dalla gioia. E ancora la mamma, con indefinibile compiacenza, uscì a dire: « Domenica avrà luogo la Giornata Missionaria; il Sig. Prevosto predicherà e raccoglierà offerte. Io sono povera, non posso dar nulla, ma dò la mia figlia e la dò con tutto il cuore! »

Ed il fratello, toltosi l'orologio, lo consegnò alla sorella dicendole: « Prendi; giacché non posso andare io in missione, vada con te il mio orologio! »

Esempio edificante, che ci dimostra come la grazia lavora ancora nelle anime ben disposte e le prepara a compiere generosamente i sacrifici più costosi alla debole nostra natura.

Animiamoci, buone Sorelle, e disponiamoci tutte a promuovere con ardore di fede le vocazioni religiose. Non dimentichiamo che il buon esempio è il miglior fattore delle grandi ed elevate ispirazioni. Il Signore dà ad ognuna di noi occasione di esercitare il proprio apostolato di bene; chi nella scuola, chi nell'oratorio, altre (le Commissioniere) per le vie; alcune (le studente) al Magistero, e dovunque. Se ci mostreremo sempre e dappertutto religiose nel vero senso della parola, avremo anche il potere dell'attrazione, col quale moltiplicheremo le nostre buone opere e ci faremo sante.

Diamoci tosto attorno per reclutare non solo delle postulanti, ma anche delle giovani aspiranti dai 15 ai 16 anni; quelle che lasciano intravedere una vocazione solida, quantunque incompiuta. È difficile che non se ne trovi qualcuna anche nei paesi di campagna: non si fa questione di corredo completo nè di pensione, quando non ne potessero avere. *(Si trovano sovente delle buone signore che si offrono per aiutare le vocazioni:*

basta che la Direttrice sappia esporre il bisogno ed i vantaggi).

L'indispensabile è che provengano da buone famiglie, che abbiano buona salute, buon carattere ed una non troppo limitata intelligenza; ed abbiano almeno almeno percorso le scuole elementari.

Quelle che, oltre la vocazione ordinaria, si sentissero inclinate all'apostolato missionario, si possono indirizzare ad Arignano, presentando in precedenza la domanda alla Superiora Generale o Chi per Essa: le altre, alle rispettive Ispettrici, che vedranno ove raccoglierte per far loro continuare gli studi od avviarle a qualche scuola di perfezionamento, secondo le attitudini che dimostrino avere.

Tutto ciò segna un aumento di pensieri e di lavoro; ma come potremo impiegare meglio il nostro tempo e rispondere più coscienziosamente al nostro dovere di religiose e missionarie, massime in quest'anno in cui si commemorerà, dal p. v. 14 Novembre, il 50^{mo} della 1^a spedizione delle nostre Sorelle in America?

L'Economa Generale:

Raccomanda a tutte, ma particolarmente alle Direttrici ed Econome delle nostre Case, ed Ispettorie all'Estero, che si tengano al corrente dei frequenti cambiamenti delle tariffe postali. Si eviteranno, così, le troppo ripetute sovrattasse per lettere, cartoline e plichi non sufficientemente affrancati.

Avverte anche di stare attente per soddisfare a tempo opportuno i canoni d'affitto e le tasse d'imposte. L'assicurazione incendi non pagata in tempo utile, non dà diritto a risanamento alcuno per qualsiasi scapito in caso di eventuale incendio perciò, il non badarvi, come pure il trascurare altre piccole e grandi tasse a cui si deve sottostare per averne corrispettivi vantaggi, è non soltanto denaro buttato via, ma è un non far conto del mezzo che la divina Provvidenza ci mette fra mano per compiere le sue opere di bene.

Aiuta assai a compiere sempre diligentemente i propri doveri amministrativi l'uso abituale di uno *scadenzario*, dal quale risultino mese per mese, gli obblighi da soddisfarsi.

In sè è ben poca cosa; eppure è valido mezzo per non aver dei richiami nemmeno in ciò che è di piccola entità.

Chi, tra le anziane, non ricorda il Servo di Dio, D. Michele Rua, e non sente quasi ripetersi di non trascurare le piccole cose e di stare attente alle piccole spese? Egli era solito a dire che le spese di una certa importanza si fanno pensare da sè e ripetutamente prima di essere mandate ad effetto, e suggeriscono anche di prender consiglio; mentre che alle piccole spese non vi si bada tanto; e sono proprio esse che, come il tarlo roditore, distruggono i beni di Dio.

Ricorda, inoltre, che a facilitare la compilazione di documenti scolastici e il conseguimento di passaporti, ecc. è necessario che le Suore siano iscritte in anagrafe; e che, perciò, ogni Direttrice deve far sì che, al principio di ogni anno le Suore da lei dipendenti vi siano inserite.

La Sottoscritta:

1. Raccomanda alle Maestre dei Noviziati di esercitare, con maggior energia, le novizie nell'umiltà e nell'abnegazione pratica, temprandole così da abituarle al dominio delle proprie impressioni, alla serena uguaglianza di umore, all'accettazione spontanea delle contrarietà inevitabili e quotidiane: una triste notizia, un'osservazione anche immeritata, un cambiamento di ufficio, di posto in refettorio, studio, dormitorio; una disattenzione, un contrattempo, un carattere un po' scontroso... tutte cose più o meno sgradevoli, che domandano vero spirito di fede e di sacrificio, per non cadere in brontolamenti, in lagrime e peggio, fatti apposta per rendere pesante la propria giornata e l'altrui.

Una Maestra che sappia ben inculcare alle sue Novizie la necessità di ricavare dalla propria pietà e dal proprio amore a Dio una virtù forte e soave, per essere calamita delle anime da guidarsi al cielo e fare la felicità della vita comune, oh, quale buon servizio rende alle future Professe e a chi le avrà poi nella casa!

2. Insiste sulla grande convenienza di specializzare le singole Novizie secondo le personali attitudini, dedicando a qualche tempo più di studio quelle che dessero maggiore speranza di riuscita più sollecita e sicura; impartendo lezioni di disegno, taglio e qualche po' di pittura a quelle che avessero predisposizione al lavoro di ago; iniziando e coltivando per la musica quelle che per età, per voce intonata e doti corrispondenti dessero fondate speranze di utile progresso; preparando industriose e volenterose cuciniere, stiratrici, guardarobiere, commissioniere, infermiere tra la massa delle altre che o hanno poca istruzione e buona età o sono più fatte per gli uffici di minor apparenza ma non di minor vantaggio nella vita dell'Istituto e nelle sue Opere. Sarà grata, perciò, alle Maestre se vorranno inviarle copia dell'orario adottato o da adottarsi per l'anno in corso 1927-28, indicando altresì quali lezioni siano tenute dal Sacerdote.

3. Con l'accenno che la Ven. Madre fa del 14 p. v. novembre, ricorda, commossa, i primi fervori missionari di Mornese, e si dice: Se per quella data si leggesse da tutte da pag. 25 a pag. 40 della « Vita di Sr. Gedda? » Chi sa... forse spunterebbe qualche nuovo germe di vocazione missionaria, generosa e santa come quelle prime; e chi sa che ogni Novizia e Professa non si proponga di usare tutti i più bei trovati dello zelo per offrire alla Ven. Madre una vocazione missionaria per le Case di formazione, specie di Arignano? Oh, che bel regalo sarebbe questo! — Certo, lo zelo si alimenta di sacrifici; ma Gesù non si lascia mai vincere in generosità!

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime Sorelle,

Il nostro Reverendissimo Superiore, il Signor D. Rinaldi, che ogni anno suole regalarci una bella Strenna, quasi a riconferma della sua paterna benevolenza, non poteva, nel presente, scegliere un soggetto più attraente pel nostro spirito nè più soave pel nostro cuore che richiamarci al faustissimo avvenimento dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice, il quale compievasi il 17 maggio del 1903.

Io non faccio altro che presentare tal preziosa Strenna, leggerla, rileggerla e poi leggerla ancora. Il suo contenuto risveglierà in ciascheduna di noi i sentimenti della più alta meraviglia, nel considerarci parte integrante del Monumento vivente ideato e realizzato dal Venerabile nostro Padre, per attestare la sua riconoscenza alla Madonna SS. che Lo aveva fatto segno della materna sua predilezione.

Dalla meraviglia passeremo alla riflessione, e da questa a l'esame della nostra vita, per scoprire ciò che abbiamo da togliere, da correggere o da migliorare nella nostra condotta per ben disporci a celebrare il 25° anniversario di una solennità che si ripercuoterà nel mondo intero, perchè ormai l'augusto Nome di Maria Ausiliatrice risuona in ogni angolo della terra.

Siamo grate al nostro Veneratissimo Superiore, il Quale nonostante i suoi gravi pensieri, ha sempre a cuore il nostro spirituale e religioso profitto e si vale di ogni propizia occasione per darcene prova, come fa in questo momento, esortandoci a passare santamente il prossimo anno giubilare dell'Incoronazione della nostra Celeste Madre Maria Ausiliatrice.

Sono lieta di annunziarvi che la nostra buona Madre Pentore ha intrapreso il viaggio verso l'Italia e speriamo che almeno per Natale potrà essere fra noi. Nella gioia di sì caro ritorno e nel gaudio delle sante Feste Natalizie, che a tutte auguro ricolme di celesti favori, non dimentichiamo le care Sorelle del Messico, la cui prova si prolunga, richiedendo aumento di pazienza per aspettarne il termine con rassegnazione e sottomissione ai divini voleri.

Vicine e lontane, restiamo sempre unite nella preghiera, affinché lo spirito del Ven. nostro Fondatore e Padre Don Bosco ci rinvigorisca e ci spinga ogni giorno più a lavorare per Dio solo e per l'estensione del suo regno sopra la terra.

Sempre vostra

aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

Carissime,

La Venerata Madre Generale:

1. Ringrazia e ricambia cordialmente gli auguri di Buon Natale e Capo d'anno: annunzia il felice arrivo della Carissima Madre Teresa e della sua buona Segretaria Sr. Chiappa, e raccomanda caldamente la pratica della Strenna provvidenziale pel 1928, il cui soave influsso è invocato insistentemente da molti cuori a migliore indirizzo della nostra vita di famiglia:

« **Ecce Mater tua** » devono poter dire in ogni occasione le Superiori alle loro Sorelle: quindi, esercitare maternamente la loro autorità; ascoltarle benevolmente queste Sorelle, aiutarle e provvederle di quanto possano abbisognare per la salute e per il disimpegno delle loro occupazioni, nel pensiero di rappresentare la Madonna presso ognuna di esse.

« **Ecce Filia tua** » devono poter dire sinceramente, a loro volta, le Suore alle rispettive Superiori; epper ciò mostrarsi loro filialmente sottomesse, rispettose; manifestare con semplicità i propri bisogni; ricevere con docilità e animo grato gli avvisi e le correzioni che per il loro bene si sentissero in dovere di fare, procurando di vedere in esse le Rappresentanti della Celeste Madre Maria Ausiliatrice. L'osservanza di questa soavissima Strenna ci prepara mirabilmente alla celebrazione del Giubileo dell'Incoronazione della nostra potente e pietosa Regina, così come alla glorificazione del Ven. nostro Padre D. Bosco. Mettiamoci dunque tutte, Suore e Superiori con grande impegno, sicure di non rimanere deluse nelle nostre speranze.

2. È da un po' di tempo, aggiunge la Venerata Madre, che arrivano richieste di parenti delle Suore, i quali supplicano per un trasferimento delle Figlie o Sorelle, allo scopo di aver più facilmente una parola di conforto nelle avversità o di consiglio nei diversi casi della vita. Il fine è buono, non c'è che dire; ma i mezzi non sono sempre secondo Dio e i bisogni delle Case. Spesse volte sono cagione di gravi disturbi per la mancanza del

personale adatto al disimpegno dell'ufficio che si deve interrompere: succede inoltre che, cedendo ragionevolmente a favore di una, altre, credendo di avere gli stessi bisogni, rimangano disturbate.

La Madre vorrebbe dare qui un buon consiglio alle Suore: esortarle cioè, a fare esse stesse le parti coi loro Genitori, per dissuaderli da un'esigenza che non può portar loro nessuna fortuna.

La religiosa che ha lasciato la famiglia per obbedire alla chiamata del Signore e per assicurare la salvezza dell'anima propria in un con quella dei suoi Cari, mediante il sacrificio della sua libertà, deve mostrarsi risoluta e generosa nel mantenere il suo proposito. Quale consolazione non è mai per una religiosa il sapere che dove la destina l'obbedienza, ivi è dove la vuole il Signore! Ma se per poco essa cede all'affetto troppo naturale verso i Parenti e, consapevole del loro desiderio, non si oppone, o peggio, li invita a scrivere alle Superiori, come potrà vivere tranquilla e non temere per la sua vocazione? Ci vuole tanto poco per affievolirla, e poi.....

A suo e nostro incoraggiamento la Venerata Madre trascrive qui ciò che si legge nella deposizione di Madre Emilia Mosca e di Madre Petronilla, di santa e confortevole memoria: *Dopo la partenza delle Missionarie (novembre 1877) Madre Assistente rimasta un momento sola con D. Bosco, gli domandò: " Mi salverò io? „ Riflettuto un istante, D. Bosco rispose: " Sì, vi salverete! „ e dopo un altro istante: " Non solo voi andrete in Paradiso, ma tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice che moriranno nell'Istituto e tutti i loro parenti fino alla quarta generazione „.* E dopo un altro momento: *" E si salveranno pure tutte le educande che morranno nelle nostre Case!! „*

Che ve ne pare delle profetiche promesse del nostro Ven. Padre? — Ma è a condizione di morire nell'Istituto; epperò occorre custodire con ogni riguardo la santa vocazione, la quale necessariamente deperisce al frequente contatto coi Parenti, quando non vi sia un forte motivo controllato dai Superiori.

Non lasciamoci, pertanto, facilmente vincere dal pensiero di giovare alle nostre famiglie con la nostra assistenza nelle malattie o nell'età avanzata dei nostri Cari. La Provvidenza divina avrà cura di Essi a misura dell'a nostra fede e del nostro attaccamento al dovere. « La Mamma d'una delle nostre generose Missionarie che nei primi del corren'e mese partivano pel Matto Grosso, congedandosi dalla Figlia, le diceva: — Va pure tranquilla ove il Signore ti chiama; io rimango sola; se mi amma-

lerò tu non sarai ad assistermi, ma in tua vece verrà la Madonna ». — Quanta fede! Facciamoci coraggio; in Paradiso ci riuniremo tutti e godremo tanto più quanto maggiore sarà stato il sacrificio della separazione dai nostri Congiunti guaggiù.

La Consigliera **Madre Marina:**

Si rivolge allo zelo delle ottime Direttrici e delle buone Suore, per ottenere che le « Letture Cattoliche » siano maggiormente diffuse fra le giovanette dei nostri Oratori, dei Laboratori, dei Convitti, delle Scuole e tra i nostri e i loro parenti e conoscenti. Tale pubblicazione, iniziata dal Ven. D. Bosco, ora sono quasi 75 anni, e continuata con zelo costante dai Figli di Lui, è stata una delle opere più care al Venerabile, e uno dei mezzi con cui più efficacemente lavorò per la salvezza delle anime. La benefica efficacia continua a distinguere queste Letture che, mensilmente, in forma facile e gradita, narrano la biografia di un Santo o svolgono interessantissimi argomenti religiosi o morali o sociali, diffondendo sani principi. In omaggio al nostro Ven. Fondatore e Padre, propaghiamole dunque, facendo, in ogni Casa, almeno un abbonamento per ciascuna delle bibliotechine, e cioè: della Comunità, dell'Oratorio, dell'Educando o del Convitto, della Scuola, del Laboratorio esterne; e procuriamo che ogni fascicolo sia davvero ben letto dalle giovanette e fatto circolare nelle famiglie. Come premi e doni, si preferiscano ad altri libri, o, almeno, non si lascino mancare fra gli altri, i fascicoli delle « Letture Cattoliche »; e si trovi modo di farli conoscere a chiunque possa farli giungere dove noi non lo possiamo.

Avendo accennato a letture, a costo di ripetersi (il che non mancherebbe tuttavia di essere utile in un argomento di così grande importanza) non può omettere di raccomandare alle ottime Ispettrici e alle buone Direttrici la più attenta vigilanza sui libri e sui periodici, che vanno moltiplicandosi tra le Insegnanti e le alunne, sia per la necessità di una più vasta cultura, sia per una soverchia sollecitudine di procurarsene i mezzi, sia ancora per la frequente insistenza con cui, da Autorità scolastiche, colleghe e compagne, ecc. vengono indicati, raccomandati e offerti testi e riviste di ogni qualità e valore. Le ottime Ispettrici e le Direttrici tengano ben presente le loro responsabilità al riguardo, a norma degli art. 125 - 126 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 del Manuale e del 2° punto della Circolare mensile N. 104; e le facciano presenti alle buone Suore, rileggendo e commentando i predetti articoli e circolare.

È pur parte della dovuta vigilanza il rendersi conto che i testi scolastici, i libri di lettura e di cultura, i vari periodici, opportunamente scelti e adottati per le insegnanti e le alunne, siano debitamente assegnati o imprestati a ciascuna, secondo i propri bisogni e secondo le disposizioni date dalla Direttrice, o da altra Superiore, a nome di lei, affinché tutte ne abbiano aiuto e indirizzo, e la scuola, in ogni sua parte, proceda regolare e proficua. E ciò, ben inteso, senza il menomo danno alla Fede e alla morale delle giovanette; il che si otterrà certo con l'ardente preghiera, soprattutto e, insieme, con la più amorevole ed instancabile vigilanza su ogni stampato, che sia introdotto in Casa e vi circoli.

Ben giustamente il Bollettino Salesiano del corr. dicembre, pag. 360, domanda al riguardo; « Se voi sapeste che ogni giorno, o ogni mese, entra in casa vostra un disonesto che s'intrattiene a lungo con i vostri cari, che cosa fareste? Certo vi allarmereste e fareste la guardia. Ebbene: fate la guardia contro le pubblicazioni cattive! »

La Consigliera **Madre Eulalia**:

Stima opportuno, in questo inizio del Cinquantenario delle nostre Missioni, richiamare l'attenzione delle carissime Direttrici e Suore sopra un argomento già trattato in altre passate Circolari: quello, cioè, che si riferisce agli Oratori festivi; ai criteri direttivi che devono guidarci in cotesta opera tanto importante e *schiettamente Salesiana*, opera dalla quale, se *ben intesa, ben mantenuta, ben alimentata*, ci possiamo ripromettere sicuri frutti di rigenerazione sociale secondo lo spirito cristiano cattolico. L'oratorio festivo è la *prima e più importante opera* fondata dal nostro Ven. Padre D. Bosco; giova ricordarlo per non correre il rischio, Dio non voglia, di trascurarla, ma, per lo meno, di porla in seconda linea, lasciandoci sopraffare da altre opere, pur buone e utili, non però così fondamentali come questa.

La Figlia di Maria Ausiliatrice, quando veramente segue le orme del nostro Ven. Padre, fa le sacre conquiste delle anime specialmente in cotesto fertile campo, dove è tanta forza di giovinezza, dove è tanto facile, con l'aiuto di Dio, che *non si nega mai alla preghiera e al sacrificio*, sviluppare rigogliosi fiori di virtù cristiana e di vocazioni religiose. Il Rev.mo Superiore Sig. D. Rinaldi e la nostra Ven.ma Madre insistono perchè si cerchino e si coltivino buone vocazioni religiose, e, dati i bisogni urgenti del momento che attraversiamo, singolarmente vocazioni

missionarie: orbene, dove è più ricca la messe da coltivare e da raccogliere? Nell'Oratorio festivo. Dall'Oratorio di Valdocco, ai tempi del Venerabile, uscirono i primi forti campioni dell'Istituto Salesiano; dagli Oratori salesiani ancora escono ogni anno molti giovani preparati cristianamente alla vita sociale, e non pochi desiderosi di dedicarsi al sacro Ministero, mossi dall'esempio dei loro Educatori.

Ma perchè anche i nostri Oratori diano tanta spirituale ricchezza, è necessario che sia fervido *lo spirito di preghiera e di sacrificio* delle fortunate Suore cui è affidato il delicato e importante incarico; è necessario *tener presente* che l'Oratorio *non è semplicemente un ricreatorio* dove le giovanette possono trovare i divertimenti che la loro età richiede ed ama; bensì è una lieta e pur seria *scuola di religione e di virtù*. Lieta, perchè tra i mezzi di cui è bene valerci per attrarle, (anche in questo seguendo l'esempio del nostro Ven. Padre) son pur i giuochi, le festicciole, i teatrini; *seria*, perchè lo scopo precipuo dell'Oratorio è la *formazione morale e cristiana* delle giovani anime; formazione morale e cristiana che si ottiene e si compie mediante l'*istruzione catechistica* impartita con cura intelligente ed assidua.

Per questo le Direttrici dispongano, inviglino, aiutino direttamente e indirettamente le Suore addette all'Oratorio festivo; e si pongano anch'esse al contatto delle giovanette, sì da conoscerle personalmente, incoraggiarle, spingerle maternamente alla pratica delle virtù cristiane, allo studio del catechismo, alla frequenza dei santi Sacramenti; e tutto avvino con uno spirito fatto di amabilità, così che le giovanette sentano di essere amate, e trovino nell'Oratorio una seconda cara famiglia.

La scuola di Catechismo, l'assistenza alle funzioni religiose non riusciranno loro gravi; nè esse le posporranno ai divertimenti, quando siano traccinate dall'esempio, e dolcemente vincolate dal cristiano affetto della loro Direttrice e delle loro Suore.

In altra circolare si tratterà dei mezzi *pratici* per dare la maggior efficacia all'istruzione catechistica, e altresì per *isvegliare e avvivare* nelle giovanette oratoriane lo spirito missionario, in questo felice *anno d'oro* delle nostre Missioni.

La Sottoscritta:

Unendo l'idea delle vocazioni a quella dell'Oratorio, ricorda un'espressione tanto consolante del nostro Ven. Padre D. Bosco.

Era andato a visitare, con D. Bonetti, le nostre Sorelle della Casa di Torino, che gli erano corse incontro festose, circon-

dandolo come buone e brave figliuole. Benchè nei primissimi tempi, quell'Oratorio, era frequentato già da centinaia di giovanette. Il caro Padre, fermandosi un momento e rivolgendosi alle Suore disse: « Figlie mie, la Madonna vi vuol bene! State sicure che molte delle giovanette che vengono ora da voi, verranno un giorno, per essere vostre compagne e sorelle di lavoro ». La parola del Padre è per noi certezza che se, da vere Figlie di Maria Ausiliatrice, avremo spirito di carità, di zelo, di sacrificio per gli Oratori, da essi ci verranno molte e generose vocazioni, già avviate all'apostolato dell'Istituto nostro.

Mentre cordialmente ricambia graditissimi voti natalizi a tutte le sue buone Sorelle, augura a sè ed a ciascuna di loro un tale aumento di amore a Gesù ed a Maria Ausiliatrice, da meritare un sempre più crescente numero di religiose vocazioni.

Vostra aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.